

opinione pubblica seguiva con eguale fiducia la azione degli uni e degli altri, il Governo non volendo offendere nè la suscettibilità degli uni, nè quella degli altri, ma temendo di afforzare la posizione dei deputati di opposizione, lasciava sospesa la nomina dei capi dell'amministrazione che gli elettori avevano col loro suffragio additati alla sua fiducia.

Alcuni di questi sindaci furono nominati il giorno dell'avvento al potere dell'onorevole Nicotera, e di questo gli rendo lode.

Io vorrei, o signori, che i prefetti avessero non solo l'incarico di amministrare, ma più quello di agevolare lo svolgimento delle libertà locali e non di conculcarle.

Non vorrei che la loro azione si esercitasse a favore di un partito e a danno di un altro, partecipando sotto pretesto di applicare in certi modi le leggi, oppure con altre illegittime ingerenze alle amministrazioni comunali. Ingerenze illecite che il Governo, alcune volte, consente ai prefetti. Per esempio, il Governo non segue sempre ciecamente il parere dei prefetti nelle proposte delle onorificenze.

Troppi cavalieri ufficiali e commendatori contiamo in Italia. So bene, e l'onorevole ministro sorride, che ormai queste onorificenze non hanno alcun valore o pregio di sorta. Si attribuisce al gran Re la frase che un sigaro e la croce non si negano a nessuno. Egli aveva ragione, ma se anche nel concetto delle popolazioni, hanno il valore che si meritano, si offende qualche volta, la coscienza pubblica quando si assegnano a persone per meriti ipotetici, e si negano a coloro che, per onesti servizi, lungamente prestati hanno diritto alla considerazione pubblica e ai riguardi del Governo.

Questa allegra attribuzione dei prefetti, io la vorrei addirittura eliminata. Tranne i casi di vero merito civile, che la opinione pubblica adita e riconosce, i prefetti non dovrebbero farsi dispensatori di onorificenze. Signori, io conchiudo. Avevo in animo con concetto più analitico di accennare a molti gravi casi, che rispecchiarono nei miei paesi, in questi ultimi tempi, l'azione del Governo, intesa a crearsi una maggioranza parlamentare nelle allora imminenti elezioni politiche, e di cui oggi per il primo ha ragione di essere dolente; ma poichè confido che l'onorevole ministro, che oggi dirige le cose dell'interno, vorrà por termine a questi malanni, troncando questa azione la quale a sua volta recide i nervi di tutte le nobili operosità che pure hanno diritto di svilupparsi nei centri minori, così pongo termine al mio dire. Confido che Egli vorrà distrug-

gere quel sospetto diventato pur troppo coscienza pubblica in alcuni luoghi, di cui ho parlato poco anzi e che va allargandosi, che cioè l'impero della legge per opera dei funzionari del Governo non si faccia da tutti rispettare, che tutto ciò che avviene e che riguarda l'esercizio delle funzioni della pubblica amministrazione nasconda il dilagare di indebite ingerenze, siano parlamentari, siano (e questo è peggio) ingerenze di coloro che operano copertamente e che voi, per quanto cerciate di rintracciare a viso aperto non potrete combattere mai. (*Bravo! Bene!*)

De Simone. Domando di parlare per fatto personale.

Presidente. Ne ha facoltà.

De Simone. L'onorevole Imbriani oltre a discutere il bilancio del Ministero dell'interno, ha voluto anche discutere il bilancio del Consiglio provinciale di Caserta.

(*L'oratore è rivolto verso l'onorevole Imbriani*).

Voci. Parli alla Camera.

Presidente. Onorevole De Simone, si rivolga al presidente.

De Simone. Io mi sento nel dovere di far osservare alla Camera che l'onorevole Imbriani ha asserito un'inesattezza, quando ha detto che al presidente della Deputazione provinciale di Caserta si danno 10,000 lire.

Imbriani. Quante se ne danno?

De Simone. Se ne danno invece 8,000. (*ilarità*).

Presidente. Non solleviamo queste questioni, onorevole De Simone.

Ha finito?

De Simone. Ho voluto rettificare la cifra per giustificare un altro fatto. Egli ha detto che questo costituisce un'immoralità.

Imbriani. Certo.

Presidente. Ma, onorevole Imbriani...

De Simone. Io non ho mai inteso dire che indennizzare un individuo per tutto il tempo che spende per la cosa pubblica sia immorale, io so che questo individuo è messo nella condizione di stare tutto l'anno fuori di casa sua... (*Oh! oh! — Rumori*) ed allora le 8,000 lire non rappresentano che indennizzo di spese.

Presidente. La Camera non si occupa di questi incidenti.

Imbriani. È una immoralità. (*Commenti*).

Presidente. Facciano silenzio.

Imbriani. Nessuna Provincia sogna di pagare il presidente della Deputazione provinciale.

Grossi. Potenza paga 6,000 lire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.